DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RESPONSABILITA' DEL GOVERNO

I documenti del sabotaggio alle ordinazioni dall'URSS

Le forniture di naviglio avrebbero consentito ai nostri cantieri di lavorare senza licenziare operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 13. — Le nostre rivelazioni sulle commesse sovietiche rifiutate dai cantieri navali liguri hanno suscitato vivo scalpore in tutta Italia, tanto che lo stesso Governo ha sentito il bisogno di «smentire». Ma i fatti sono quelli che sono. Ecco, come avevamo promesso ieri, altri particolari sul fallimento delle trattative per la commessa di due petroliere (motocisterne) ai cantieri Ansaldo di Genova.

Fra la direzione del Cantiere e la Commissione commerciale sovietica era stato stabilito che il pagamento della fornitura sarebbe stato effettuato per il 60 per cento in dollari e per il 40 per cento in lire, ammettendosi anche la clausola della revisione del prezzo. La Direzione riteneva tale accordo assai soddisfacente. Ma il Ministero del Commercio Estero avanzò delle obiezioni sul sistema di pagamento chiedendo che fosse effettuato completamente in materiali siderurgici. L'Ansaldo fece presente che il materiale per la costruzione era già disponibile presso il suo cantiere. Allora il Ministero del Comm. Estero avanzò una nuova obiezione, chiedendo il pagamento per metà in materiale siderurgico e per metà in valuta

Lo scopo era evidentemente quello di tirare in lungo le trattative per giungere al rifiuto delle commesse. Infatti, quando i dirigenti dell'Ansaldo ritenevano di aver raggiunto alfine l'accordo, si ebbe l'intervento esplicito del Ministro Merzagora perchè le trattative venissero definitivamente troncate.

Il Ministro fece sapere che la fornitura all'Unione Sovietica era da considerarsi inopportuna per l'art. 17 della legge sul Piano Marshall che dice testualmente: «*Lo Amministratore dovrà rifiutare in tutti i casi in cui ciò sia opportuno, di fornire ai paesi partecipanti (all'ERP) i prodotti che rientrano nella fabbricazione di qualsiasi prodotto da fornire ad altri paesi europei non partecipanti*». Come è noto la commessa è stata poi assunta dall'Olanda, paese pure partecipante all'ERP.

La Commissione sovietica aveva inoltre proposto alle industrie meccaniche italiane un'altra serie di forniture. Ecco l'elenco completo: 6 navi da carico per navigazione artica da 6 500 tonn. l'una; 5 motonavi refrigerate da 1 300 tonn.; 20 rimorchiatori fluviali da 200 cavalli come primo lotto su altre forniture analoghe: 100 centrali termoelettriche da 500 Kw.; riparazione di due rompighiaccio; 100 elettrocompressori rotabili. Il tutto per un importo di 21 miliardi che l'URSS avrebbe pagato totalmente in dollari.

Inoltre la Commissione sovietica ha avanzato altre proposte relative alla fornitura di due navi miste (carico e passeggeri) da 5000 tonn. l'una; 10 piro-pescherecci da 800 cavalli come primo lotto; una nave mista da 2.000 tonn.; un bacino galleggiante da 7.000.

Circa la prima parte di queste commesse le trattative hanno portato a un accordo con la OTO per soli dodici rimorchiatori già costruiti a fondo magazzino e già acquistati dall'URSS. Per tutto il resto le trattative si prolungano, per quanto la Commissione commerciale sovietica consideri con sfiducia la possibilità di una conclusione favorevole.

SAVERIO TUTINO

A Chester negli Stati Uniti in una via del centro il gangster Melvin Collins ha aperto il fuoco uccidendo sette persone e ferendone tre. Ferito egli stesso si è poi ucciso con un colpo di rivoltella

UN REPUBBLICHINO ACCUSA BORGHESE

Persino un Prefetto di Salò denunciò le violenze della X

"Furto, rapine, provocazioni - dice il documento - sembrano le caratteristiche di questi militi"

Al processo Borghese è continuata l'escussione delle parti lese.

Primo teste della giornata è Ultimo Bartlesi, fratello del partigiano Luigi, che fu preso ferito nella baita presso Arona e fucilato con altri 5 a Castelletto Ticino Con voce commossa, rievoca le ultime ore del fratello. Dopo una parentesi, in cui una parte lesa, Giorgio Imperiali parla di stoffe rapinate alla sua ditta dalla «X» ad Oggiano e ad Albonese, su richiesta degli avvocati di parte civile, il presidente legge un documento allegato agli atti.

E' un appunto per l'appeso per i piedi di Piazzale Loreto inviato in data 16 novembre 1944 dal Capo della provincia di Milano, Mario Bassi. Il foglio autentico su carta intestata della Provincia inizia con queste testuali parole: «Continuano con costante preoccupazione le azioni illegali commesse dagli appartenenti alla "X" Flottiglia Mas. Furti, rapine, provocazioni gravi, fermi, perquisizioni, contegno scorretto in pubblico, rappresentano quasi la caratteristica speciale di questi militi». Il documento continua, dopo aver accennato alla rapina del 24 colli di stoffe, facendo presente che il Comando della «X» si rifiuta di trasmettere qualsiasi rapporto e di consegnare i responsabili, e conclude con la richiesta di allontanamento da Milano della «X» compreso il suo Comando (Borghese e complici).

Dopo la lettura del documento viene introdotto un signore alto, vestito correttamente in grigio ferro E' Angelo Chelrasco, padre dello studente universitario Ubaldo, fucilato in Valmozzola insieme ad altri 7 partigiani, catturati a Monte Barca di Bagnone Il teste afferma che i manifesti che annunziavano la sentenza di morte e l'esecuzione degli otto partigiani furono due: uno di essi era firmato da Borghese.

«Mio figlio morì da eroe, levandosi dal collo una sciarpa di lana rossa e nera e promettendola al miglior tiratore» dice Chelrasco, e poi, mentre mostra un anello che porta al dito, finisce la sua deposizione affermando: «Era di mio figlio, voleva lasciarlo alla sorella e ho dovuto caporale della "X"».

DOPO IL RIGETTO DEL RICORSO

Saranno processati i «complici» di Graziosi!

Porzio consigliò alla madre del maestro di chiedere personalmente la grazia ad Einaudi - Libotte lavora per la revisione

La parola «fine» non è ancora scesa sulla vicenda del maestro Graziosi.

L'avvocato Libotte ha dichiarato che egli tenterà di tutto per «sanare uno dei più clamorosi errori giudiziari». E tutto ciò che c'è da tentare è, oltre la domanda di grazia al Presidente della Repubblica, la richiesta di revisione del processo. A proposito della grazia si apprende che la sera stessa del rigetto del ricorso il senatore Porzio telefonò alla madre del maestro suggerendole di portare ella stessa la domanda ad Einaudi.

Per la revisione lavora l'avvocato Libotte raccogliendo tutti i testimoni e gli elementi possibili.

Ieri il maestro Graziosi è stato visitato dall'avv. Riccardi che si sta battendo per rinviare il suo trasferimento al penitenziario di Portolongone dove è stato destinato.

In senso opposto starebbe invece lavorando l'avvocato di Parte Civile Pacini il quale avrebbe intenzione di aprire un nuovo processo contro tutti i complici del maestro.

Graziosi dal canto suo continua a sostenere la sua innocenza. Nel colloquio avuto con la madre dopo la sentenza egli disse che qualcosa sarebbe avvenuto «perchè egli era innocente».

Una lettera di Orlando al compagno Boldrini

La Segreteria dell'ANPI comunica: «Vittorio Emanuele Orlando ha diretto all'on. Arrigo Boldrini, Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, la seguente lettera in risposta a quella inviatagli dopo il discorso da lui pronunciato al Teatro Argentina di Roma il 4 novembre:

"Il ritardo di soli due o tre giorni con cui rispondo alla sua lettera del 5 sarebbe in via assoluta così lieve da non essere rilevabile nella vita vertiginosa che si vive. Tuttavia lo indugio stesso mi è doluto, perchè avrei potuto con la stessa rapidità dare un segno materiale del compiacimento che la sua manifestazione aveva in me determinato. Tenevo infatti a dirle subito, come le dico, di essere ben felice ch'ella, per sè e per i suoi camerati, abbia rilevato ed inteso tutto il senso profondo della mia ammirazione per il coraggio e l'abnegazione che sono il contrassegno dei partigiani Essi diedero l'esempio di una vera guerra spontanea di popolo che in un certo senso resta un esempio unico nella storia. E' dunque con animo pienamente cordiale che lo ricambio il vostro saluto».

Estrazioni del lotto

BARI	59	78	81	62	71
CAGLIARI	43	33	35	13	34
FIRENZE	28	80	17	43	68
GENOVA	79	73	42	52	8
MILANO	43	85	20	70	35
NAPOLI	78	13	56	65	11
PALERMO	55	75	32	56	66
ROMA	46	85	12	1	41
TORINO	21	20	11	84	67
VENEZIA	8	77	62	3	40

DOPPIO GIOCO DEGLI ANGLO-AMERICANI ALL'O. N. U.

Gli occidentali respingono la proposta di riduzione di un terzo degli armamenti

Una lettera di Evatt e di Trygve Lie ai quattro grandi per risolvere la questione di Berlino - Un discorso del rappresentante sovietico Viscinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — La Commissione politica dell'ONU ha respinto con 36 voti contro 6 (URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Bielorussia, Ucraina e Jugoslavia) e 7 astensioni il progetto sovietico di ridurre di un terzo gli armamenti.

Prima che si procedesse alla votazione aveva preso la parola Vishinski.

Il delegato sovietico ha accusato gli Stati Uniti di stare preparando una «Pearl Harbour» contro l'URSS. Alcuni ufficiali americani, ha affermato Vishinski — come il generale Kenny dell'aviazione dell'esercito degli Stati Uniti — hanno rivelato piani per il lancio di bombardieri a grande raggio americani dalle basi inglesi, che dovrebbero sganciare bombe atomiche sulla Russia.

Il discorso di Viscinski

Vishinski, dopo avere citato un articolo a firma del generale Kenny, pubblicato dalla rivista *News Week*, in cui sono esposte le linee generali di un attacco di sorpresa delle forze americane contro l'Unione Sovietica, ha dichiarato: «Voi state preparando una Pearl Harbour contro di noi e con la vostra connivenza e con la vostra tolleranza, state fomentando questa guerra. Inoltre tentate di far ricadere su di noi la colpa, mentre noi non pensiamo affatto ad attaccarvi».

Viscinsik ha quindi proseguito affermando che gli americani stanno facendo il possibile per creare una atmosfera di sfiducia, di odio, di terrore. «Alle spalle della Francia avete ridato la Ruhr ai tedeschi, e la Francia è vostra amica. Con questo avete tradito gli alleati e violato gli accordi internazionali».

Illustrando ancora una volta la mozione sovietica sulla riduzione degli armamenti, Vishinski ha riaffermato che l'Unione Sovietica è pronta a rendere noti i dati circa le proprie forze armate non appena gli occidentali abbiano dichiarato di volere accettare la proposta di riduzione degli armamenti.

Dopo la votazione sulla mozione dell'URSS, gli occidentali, per mascherare il loro rifiuto, hanno fatto approvare dalla maggioranza «americanizzata» dell'ONU una mozione franco-belga nella quale si chiede al Consiglio di Sicurezza di «continuare lo studio della regolamentazione e riduzione degli armamenti di tipo classico e delle forze armate» per mezzo della commissione per gli armamenti di tipo classico (sono escluse pertanto le armi atomiche).

La lettera di Evatt

Preoccupati dell'opinione pubblica davanti alla quale essi vogliono tentare di nascondere i loro veri atteggiamenti, gli anglo americani sono ricorsi ad un'altra manovra, ad un appello lanciato proprio oggi dopo lunghi preparativi, da Trygve Lie e da Evatt diretto ai quattro grandi

Il delegato australiano Evatt, Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU ha rimesso di fatto assieme con Trygve Lie una nota sull'affare di Berlino a Viscinski, Marshall, Schuman e Mac Neil «per l'urgente inoltro ai Primi Ministri dei rispettivi governi». La nota si richiama alla risoluzione messicana votata all'inizio di novembre dall'Assemblea dell'ONU in cui si invitano i quattro «a raddoppiare i loro sforzi per comporre le divergenze». E si rileva che «l'affare di Berlino è ancora sospeso avanti al Consiglio di Sicurezza». «Sino a che ci sarà un affare di Berlino, i lavori dell'ONU saranno ritardati ed ostacolati in tutti i campi». I quattro vengono quindi invitati a «iniziare immediate conversazioni e ad adottare tutte le misure necessarie per risolvere il problema di Berlino, al fine di aprire la via ad una pronta ripresa dei negoziati di pace per la Germania, l'Austria, e il Giappone».

«Noi crediamo egualmente — conclude la nota — che i quattro devono prestare il loro concorso attivo agli sforzi di mediazione del presidente al Consiglio di Sicurezza e del segretario generale dell'ONU che procede attualmente allo studio tecnico del problema di Berlino»

La cosidetta politica «parallela» che veniva attribuita a Truman nei primi giorni della sua rielezione (da una parte negoziati con l'URSS ed a quattro, dall'altra continuazione del Piano Marshall e sviluppo del blocco occidentale in blocco Atlantico) si sta ormai rivelando un falso tentativo di conciliazione tendente ad impedire ogni vera intesa e collaborazione internazionale ed a mascherare il più possibile i lavori in corso della commissione permanente del Blocco occidentale.

L'invito di Evatt non contiene proposte precise

Oggi nei corridoi, abbiamo incontrato il ministro argentino che s'è dimostrato alquanto «freddo» verso la mossa di Evatt, la quale presenta due difetti sostanziali: primo, non menziona il consiglio dei quattro ministri agli esteri; secondo, gonfia l'affare di Berlino nello stesso modo in cui venne presentato all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, al fine di scaricare sull'URSS la responsabilità del fallimento dell'ONU su tutti i problemi all'esame della terza sessione, bomba atomica, Palestina, ammissione di nuovi stati, colonie italiane, Trieste ecc. ecc. In tal modo la nota di Evatt pur menzionando gli sforzi di mediazione di Bramuglia gli toglie la terra sotto i piedi, e di qui il malumore del Ministro argentino che era riuscito a raggiungere un accordo sul problema di Berlino, accordo che venne respinto proprio da quegli anglo americani che pure l'avevano scelto come loro mediatore.

LUIGI CAVALLO

A FIRENZE E A GENOVA

Manifestazioni popolari contro i provocatori di guerra

Un comizio in Piazza della Signoria chiude il Convegno dell'U.D.I. - Dimostrazione a Genova dinanzi al consolato USA

FIRENZE, 13. — Si è aperto oggi, nella nostra città, il Convegno Nazionale dell'UDI. E' questa, dopo l'ambasceria di pace a Parigi, la seconda iniziativa che le donne italiane prendono, nello spazio di poco tempo, per far sentire alta la loro voce e la loro protesta contro i fomentatori di guerre.

Tema del Convegno era, infatti, lo sviluppo della lotta delle donne italiane in difesa della pace. In questo senso l'on. Maria Maddalena Rossi ha svolto la sua relazione iniziale.

Maria Maddalena Rossi ha passato in rassegna le forze che in questo momento nel mondo lottano per la democrazia e per la pace, forze nel cui schieramento le donne costituiscono una parte importante. Nella sua relazione l'onorevole Rossi ha proposto all'assemblea un ordine del giorno per esprimere all'Armata di Liberazione del popolo cinese tutta la simpatia delle donne italiane.

Successivamente l'on.le Rosetta Longo ha svolto una relazione sul lavoro passato e sulla attività futura della Associazione.

L'on. Nadia Spano di Cagliari dopo avere affermato che la politica attuale del Governo tende a creare una profonda frattura nel popolo italiano ha rilevato che con l'accentuarsi della frattura cresce tuttavia la possibilità di isolare i fautori della guerra

Dopo un intervento della delegata di Verona che ha illustrato le iniziative prese dall'UDI di quella città in occasione della «Giornata della pace» che sarà celebrata il 28 novembre prossimo, la seduta è stata sospesa.

Un comizio per la pace sarà tenuto oggi in piazza della Signoria a chiusura del Convegno.

I giovani di Genova manifestano contro i guerrafondai

GENOVA, 13. — Una grande fiaccolata ed una sfilata di carri allegorici ha chiuso oggi la conferenza provinciale giovanile Il corteo si è raccolto in Piazza Corvetto dove hanno parlato il Sindaco prof. Adamoli, ed i compagni Boccara e Bonino. Sciolto il comizio i giovani si sono portati in massa davanti al Consolato americano al grido di «Viva la pace!», «Abbasso i provocatori di guerra!». Di fronte alla porta del Consolato è stato deposto un cartello sul quale era scritto: «Truman, Marshall, perchè non volete il controllo degli armamenti, la distruzione della bomba atomica, l'eliminazione dei regimi fascisti in Spagna e Grecia? Volete la guerra, ma la gioventù italiana non farà mai la vostra guerra».

Un'altra colonna di giovani si è recata sotto il consolato franchista ed ha manifestato contro l'assassinio dei giovani democratici spagnoli.

Giulietti si rifiuta di democratizzare la FILM

La CGIL organizza un referendum fra i marittimi

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo numerose riunioni fra la Segreteria della C.G.I.L. da una parte e il capitano Giulietti e il Consiglio direttivo della Federazione dei Lavoratori del Mare dall'altra, per tentare di risolvere la crisi interna della Federazione, determinata dal fatto che la F.I.L.M. non ha uno statuto democratico e non ha organi dirigenti democraticamente eletti da tutti i marittimi italiani.

Il Giulietti ed una parte del Consiglio direttivo hanno respinto ogni proposta di effettiva democratizzazione della loro organizzazione. La Segreteria della C.G.I.L. ha quindi deciso di formulare i principi di democrazia sindacale che debbono essere a base dello statuto della F.I.L.M. adattandoli alle particolari caratteristiche professionali della categoria e di sottoporli all'approvazione dei marittimi italiani, a mezzo di un «referendum».

Se il capitano Giulietti rifiuterà di organizzare il «referendum» sullo statuto la C.G.I.L. procederà direttamente alla libera consultazione di tutti i lavoratori del mare d'Italia, per poi procedere alla convocazione del I Congresso nazionale della categoria.

Maugeri deferito al Consiglio di Disciplina

Viene confermato che l'ex Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Maugeri, è stato deferito al Consiglio di disciplina. Tale comunicazione che sarebbe valsa a placare i risentimenti degli ufficiali della Marina per la nota frase contenuta nel libro dell'Ammiraglio Maugeri stampato negli Stati Uniti d'America, è stata fatta dal Ministro della Difesa, on. Pacciardi, al decano degli ufficiali di Marina, Ammiraglio Cavagnari.

LA CONFERENZA DEI CONSIGLI DI GESTIONE

L'industria italiana sta perdendo i mercati tradizionali dell'Est europeo

Ieri nella sede della Casa della Cultura si è tenuta l'annunciata conferenza dell'on. Umberto Sannicolò e dell'ing Silvio Leonardi che hanno fatto parte della delegazione dei Consigli di Gestione che si è recata recentemente in Polonia. La conferenza aveva per tema i rapporti commerciali dell'Italia con la Polonia e con l'Oriente europeo.

Dopo la presentazione di Bruno Manzocchi, che ha spiegato i motivi che hanno indotto il Comitato nazionale dei Consigli di Gestione ad inviare delegazioni nei paesi della Europa orientale, motivi derivanti dall'analisi dell'economia italiana nettamente complementare con quella dei paesi dell'Europa centro-orientale, ha preso la parola l'on. Umberto Sannicolò.

Egli ha affermato che la Polonia è risorta dalle immense rovine della guerra grazie alle grandi riforme che la democrazia popolare vi ha attuato a partire dal 1944: riforma monetaria, riforma industriale e riforma agraria.

Uno spirito nuovo anima ora i lavoratori polacchi che sono uniti nello sforzo della ricostruzione e nella difesa della pace.

L'ing. Leonardi ha iniziato ricordando come prima della guerra la Polonia fosse economicamente un territorio di sfruttamento tedesco. La Germania impediva lo sviluppo delle industrie polacche, importando le materie prime dalla Polonia ed esportando prodotti finiti. Molto diversa è la posizione attuale dell'URSS nei riguardi della nuova Polonia tendente ad esportare materie prime e ad importare prodotti finiti, alimentando così l'industrializzazione del paese Inoltre il commercio estero della Polonia che nel 1945 si indirizzava per il 90% verso l'URSS, è passato nel 1948 al 26% senza per questo diminuire la quantità degli scambi in senso assoluto Questo significa che il commercio estero della Polonia si è messo di nuovo sulle sue basi naturali, che comprendono oltre i paesi confinanti dell'Europa centro-orientale anche i paesi dell'Europa occidentale.

Fra questi paesi prima della guerra l'Italia costituiva un elemento importante. Il nostro commercio estero con la Polonia rappresentava il 10 per cento del totale dei nostri scambi con l'estero: mentre ora in condizioni molto più favorevoli data la estrema necessità per la Polonia di importare prodotti finiti e macchinari per la sua ricostruzione e per la creazione della sua industria, esso rappresenta meno del 5% del totale dei nostri scambi.

Inoltre i maggiori dirigenti della nostra industria non si preoccupano minimamente di studiare i nuovi piani che il governo polacco ha stabilito per l'industrializzazione della Polonia. Le nuove caratteristiche dell'economia polacca derivanti dai mutamenti territoriali e dal mutamento di regime, si trovano così in condizioni di non comprendere la nuova realtà dell'industria e del commercio polacco, nettamente diversa dal periodo prebellico Al contrario nazioni come l'Inghilterra, la Svezia, la Svizzera e la Danimarca si sono preoccupate di inviare delegazioni che hanno profondamente studiato l'economia polacca e hanno così stretto accordi commerciali di grande importanza e di lunga durata.

L'accordo commerciale tra la Polonia e l'Italia concluso nel 1946 per un valore di scambi di 40 milioni di dollari è stato perfezionato praticamente soltanto per un valore di 25 milioni: e il carbone americano giacente nei nostri depositi ha fatto fermare le importazioni iniziate del carbone polacco paralizzando così il trattato stesso Intanto le altre nazioni dell'Europa occidentale stabiliscono importanti rapporti commerciali con la Polonia, occupando così il mercato che potrebbe costituire invece uno sbocco per le nostre industrie le quali sarebbero messe in tal modo nelle condizioni di aumentare la produzione e, conseguentemente, di diminuire i costi.

inverno 1948 1949

la Radio Italiana presenta

presenta panorama settimanale di varietà
con la partecipazione dei più famosi assi della Rivista e del Teatro Comico Italiano

presenta grandi riviste settimanali
con la collaborazione dei più noti umoristi del momento, fra i quali:
Age e Scalpelli
Manzoni
Garinei e Giovannini
Marchesi e Steno
Metz
Tristani e Puntoni

presenta programmi giornalieri di musica leggera
eseguiti da: Angelini
Barzizza
Ferrari
Nicelli
Segurini
Kramer

radio italiana

la Radio porta nelle vostre case il ritmo dinamico della più moderna musica leggera

TAM

TESSUTI ALTA MODA

Via Nazionale, 217

(di fianco all'Upim) Telefono 42809

LIQUIDA

TUTTA LA MERCE ESISTENTE

Lanerie-Drapperie
Seterie
Cotonerie-Velluti
al
COSTO e SOTTOCOSTO
per
necessità di quattrini

LISTINO PREZZI

CRETON puro cotone fantasia lavabile altezza cm. 80	L. 150
TELA VENUS fantasia speciale per biancheria, altezza cm. 80	» 190
FLANELLA PURO COTONE a disegni, speciale per abitini e vestaglie, altezza cm. 80	» 190
CRESPO SPECIALE per fodere, tutte le tinte, altezza cm. 90	» 290
POPELINE PURO COTONE MAKO' garantito lavabile, altezza cm. 80	» 390
MOIRE' SETIFICATO alto 90 cm. in tutti i colori	» 650
TELA SETA SPECIALE per camicie, garantita lavabile, altezza cm. 80	» 750
VENUS SETA PURA garantito lavabile, pesantissimo, altezza cm. 90	» 790
JAPON PURA SETA speciale per camicie, pesantiss.	» 990
CREPELLA PURA LANA Marzotto originale, altezza cm. 135	» 990
VELLUTO PURO COTONE MAKO' in tutti le tinte	» 990
CREPELLA PURA LANA Marzotto, extra, altezza cm. 135	» 1.590
DOUVETTINE PURA LANA speciale per paletot, altezza cm. 130	» 1.900
VELOUR PURA LANA Australia, speciale per soprabito	» 2.200
VELOUR PURA LANA Australia, speciale per paletot	» 2.200
VELOUR PURA LANA Australia, speciale per paletot, alto cm. 140	» 2.500
VELOUR DIAGONALE pura lana speciale per paletot	» 2.900
PALETOT doppia faccia, pura lana Modello, altezza cm. 140	» 3.500
PALETOT doppia faccia, Modello esclusivo, pura lana	» 4.500

Grandioso assortimento di PETTINATI ZEGNA ERMENEGILDO e delle migliori Fabbriche Biellesi a

PREZZI MIRACOLOSI!

Questa non è una delle solite **LIQUIDAZIONI «FINE STAGIONI»**. Da noi non si vendono nè rimanenze, nè scampoli, nè merce disassortita e invecchiata negli scaffali, ma **TESSUTI D'ALTA MODA**, qualità garantite, coloriture d'attualità, assortimenti grandiosi!

VISITATECI E CONSTATERETE LA VERITA'

Acquistare alla

TAM

TESSUTI ALTA MODA
Via Nazionale 217 - Tel. 42.809
ROMA

PORTA FORTUNA!

Importantissimo

TUTTE LE NOSTRE LANERIE SONO DELLE MIGLIORI FABBRICHE BIELLESI